



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

GUARDARE OLTRE!

SETTORE e Area di Intervento:

SETTORE: Assistenza (A)

AREE D'INTERVENTO: Detenuti in misure alternative alla pena, ex detenuti (05)

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il Progetto GUARDARE OLTRE! Ha i seguenti obiettivi generali:

- garantire una accoglienza ad ex detenuti o a persone in stato alternativo alla pena per inserirli all'interno di servizi specifici che l'Organizzazione ha in essere come il servizio di mensa sociale per indigenti in cui viene distribuito il pacco alimentare, accoglienza abitativa per immigrati, sportelli sociali di prossimità al cittadino in cui si eseguono attività di disbrigo pratiche amministrative per le fasce deboli della popolazione;
- coinvolgere i giovani volontari che saranno impiegati nel servizio civile all'interno di progetti di reinserimento sociale rivolti ad ex-detenuti;
- coprire un numero di detenuti che va dalle 10 alle 20 unità, consentendo di colmare una considerevole domanda di servizi richiesti, ma non esaudibili proprio a causa della mancanza di risorse umane disponibili.

Problema rilevato: basso livello di conoscenza da parte dei giovani volontari dei valori del vivere civile, della solidarietà sociale e del fenomeno della devianza sociale.

Obiettivo specifico: maggiore conoscenza da parte dei giovani dei valori del vivere civile, della solidarietà sociale e del fenomeno della devianza sociale che attraverso il presente progetto possono osservare in prima persona.

Il progetto intende migliorare la qualità della vita dei detenuti in misure alternative alla pena o ex detenuti offrendo loro assistenza materiale, morale e supporto psicologico attraverso il loro coinvolgimento in azioni volte allo sviluppo delle competenze personali e sociali al fine di evitare di alimentare lo stato di emarginazione e stigmatizzazione sociale. Si intendono, quindi, attivare percorsi di orientamento lavorativo e formativo per i detenuti o ex detenuti che abbiano la volontà di acquisire un metodo di lavoro al fianco di persone esperte stimolandoli a crescere in esperienza e capacità. Il presente progetto dunque, coerentemente con il dettato del comma e) dell'articolo 1 della legge n. 64/2001, assume proprio come finalità generale quella di contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani che svolgeranno il servizio civile avvicinandoli ai valori della solidarietà sociale.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Le attività progettuali previste per i volontari del servizio civile e per gli operatori interni si realizzeranno attraverso le seguenti fasi che chiameremo:

Fase A – Attività di start-up del progetto

Fase B – Attività di promozione e pubblicizzazione del progetto

Fase C – Attività di formazione generale e specifica

Fase D - Attività di monitoraggio del progetto

Fase E – Attività di assistenza ai detenuti in misure alternative alla pena, ex detenuti

Fase F – Attività di valutazione del progetto

FASE A: Attività di start-up del progetto

Nell'ambito dell'attività di "Start- up- progetto", nella prima settimana di servizio, si realizzerà un'azione specifica:

AZIONE 1: "Costituzione dell'Equipe funzionale":

Questa azione si realizza attraverso riunioni periodiche scadenzate durante la prima settimana di servizio, per l'attivazione dell'equipe funzionale per la realizzazione del progetto. L'obiettivo dell'azione di costituzione dell'equipe è quello di coordinare ruoli e funzioni sulla base delle competenze di tutte le risorse operanti all'interno del progetto al fine di contribuire al potenziamento del servizio di assistenza.

L'equipe funzionale sarà costituito dai volontari impiegati nel progetto di SCN, affiancati dagli OLP e dalle seguenti risorse umane necessarie all'espletamento delle attività previste dal progetto: un sociologo e uno psicologo.

FASE B: Attività di promozione e pubblicizzazione del progetto

Questa fase, a cui saranno dedicate un totale di 50 ore da espletarsi durante i dodici mesi di realizzazione del servizio, ha l'obiettivo di coinvolgere i volontari e gli utenti nelle seguenti azioni:

AZIONE 1: "Realizzazione e divulgazione del materiale pubblicitario":

Questa azione si esaurirà nel primo mese di servizio e prevede la predisposizione e realizzazione del materiale cartaceo pubblicitario ed informativo (brochure, manifesti);

- AZIONE 2: "Mappatura di tutti i servizi sociali presenti sul territorio"

Nel primo mese di servizio si prevede un'attività di ricerca di tutti i servizi sociali che offrono assistenza detenuti in misure alternative alla pena o ex detenuti sulla Provincia di Salerno per la creazione di una mailing list per l'invio via-email di una lettera di presentazione di progetto con allegata brochure da destinare ai servizi sociali presenti sul territorio.

FASE C: Attività di Formazione specifica

La formazione specifica dei volontari della durata di 100 ore, sarà erogata nei primi tre mesi di servizio, secondo le recenti linee guida per la formazione (Decreto n.160 del 2013). I moduli specifici dedicati saranno dibattuti e accuratamente approfonditi da formatori specializzati provenienti dal mondo universitario. L'obiettivo è quello di fornire un incremento delle conoscenze e delle competenze specifiche da parte dei volontari formandi. Il percorso formativo sarà monitorato e valutato attraverso un piano di rilevazione interno completo di strumenti e metodologie adeguate incentrato sull'andamento e la verifica delle attività poste in

essere durante questa fase, concentrandosi sulla valutazione periodica dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze nonché sulla crescita individuale dei volontari.

FASE C1: Attività di Formazione Generale

La formazione generale dei volontari della durata di 50 ore, sarà erogata nei primi sei mesi di servizio, secondo le recenti linee guida per la formazione (Decreto n.160 del 2013) tanto con l'obiettivo di fornire ai giovani la conoscenza delle tematiche generali di base per comprendere e vivere al meglio l'esperienza del servizio civile. Il percorso formativo sarà monitorato e valutato attraverso un piano di rilevazione interno completo di strumenti e metodologie adeguate incentrato sull'andamento e la verifica delle attività poste in essere durante questa fase, concentrandosi sulla valutazione periodica dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze nonché sulla crescita individuale dei volontari.

FASE D: Attività di monitoraggio del progetto

Nello specifico l'attività di monitoraggio prevedrà tre momenti: monitoraggio ex-ante, itinere, ex-post che si articoleranno durante tutto il percorso temporale del progetto.

FASE E: Attività di assistenza ai detenuti in misure alternative alla pena, ex detenuti

L'attività di assistenza ai detenuti in misure alternative alla pena o ex detenuti si realizzerà attraverso le seguenti attività:

- accoglimento dei casi da trattare segnalati dall'UEPE e dai Servizi Sociali del Comune di Salerno;
- ascolto dei bisogni espressi dall'utenza;
- bilancio delle competenze per comprendere in quale settore (mensa sociale, accoglienza immigrati, sportello sociale, o accompagnamento disabili) inserire il soggetto da prendere in carico per la realizzazione del progetto individuale di riabilitazione sociale;
- tutoraggio dei soggetti presi in carico;
- monitoraggio dei casi da prendere in carico;
- archiviazione dei casi;
- statistica dei casi trattati.

I volontari affiancheranno gli operatori interni per le esecuzioni delle attività appena elencate al fine di raggiungere i seguenti obiettivi generali:

- potenziamento del numero delle ore destinato al servizio di assistenza sociale offerto sul territorio agli utenti detenuti in misure alternative alla pena o ex detenuti;
- aumento del numero degli utenti ex detenuti che verranno coinvolti in percorsi di riabilitazione sociale.

Inoltre le attività previste dal presente progetto intendono raggiungere i seguenti obiettivi specifici:

Obiettivo specifico: Incremento del **30%** del n. di ore di assistenza attraverso l'aumento del numero di ore da n.15 ore attuali a 20 ore settimanali grazie all'apporto dei volontari;

Obiettivo specifico: N. 5 casi di ex detenuti o persone in stato alternativo alla pena segnalati dai Servizi Sociali del Comune di Salerno per la riabilitazione sociale.

Obiettivo specifico: maggiore conoscenza da parte dei giovani dei valori del vivere civile, della solidarietà sociale e del fenomeno della devianza sociale che attraverso il presente progetto possono osservare in prima persona.

FASE F – Attività di valutazione del progetto

L'attività di valutazione si realizzerà durante tutto l'arco del progetto, prevede:

- l'analisi dei dati rilevati attraverso gli strumenti metodologici previsti per il monitoraggio al fine di rilevare l'efficacia del progetto e gli obiettivi progettuali raggiunti;
- l'organizzazione di un incontro/dibattito tra gli utenti assistiti, i giovani volontari impiegati nel

servizio civile, e gli operatori sociali interni che hanno partecipato al progetto, coordinata dal Sociologo supervisore. Sarà un modo per capire le criticità attraverso un momento di scambio di opinioni e proposte progettuali migliori.

-la realizzazione di report finale del progetto con analisi dati quantitativa e qualitativa sulle attività erogate durante il progetto.

Cronologia delle fasi progettuali: “Diagramma di Gantt”

FASI PROGETTUALI	MESI											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
FASE A: Attività di start-up del progetto	X											
FASE B: Attività di promozione e pubblicizzazione del progetto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
FASE C: Attività di Formazione specifica	X	X	X									
FASE C1: Attività di Formazione generale	X	X	X	X	X	X						
FASE D: Attività di monitoraggio del progetto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
FASE E: Attività di assistenza ai detenuti in misure alternative alla pena o ex detenuti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
FASE F: Attività di valutazione del progetto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Le risorse umane specializzate che affiancheranno i giovani volontari impiegati nel servizio civile durante lo svolgimento delle attività previste sono:

- N.1 sociologo coordinatore;
- N 1 sociologo per il monitoraggio dei casi;
- N.2 esperti in comunicazione;
- N.2 psicologi;

Le figure indicate opereranno con le proprie specifiche competenze all’interno delle seguenti fasi:

FASE A: Attività di start-up del progetto

Il sociologo e lo psicologo contribuiranno alla costituzione dell’equipe funzionale per la realizzazione del progetto.

L’equipe sarà così costituita:

- dai volontari impiegati nel progetto di SCN affiancati dagli OLP;
- dalle risorse umane necessarie all’espletamento delle attività previste dal progetto.

Il sociologo coordinatore, all’interno dell’equipe, disponendo delle specifiche competenze, nonché dell’esperienza maturata nell’attività di progettazione nel settore del non profit, dell’esperienza pluriennale nella gestione di progetti che hanno avuto come target le più svariate categorie sociali svantaggiate tra cui i detenuti in misure alternative alla pena o ex

detenuti, svolgerà la funzione di coordinamento di equipe.

FASE B: Attività di promozione e pubblicizzazione del progetto

Gli esperti in comunicazione organizzeranno la predisposizione e la realizzazione del materiale pubblicitario ed informativo cartaceo (brochure, manifesti);

In tale fase **il sociologo** si occuperà della mappatura dei servizi sociali presenti sul territorio attraverso la ricerca via internet e via telefono di tutti i servizi sociali che offrono assistenza agli detenuti in misure alternative alla pena o ex detenuti sulla Provincia di Salerno per la creazione di una mailing list per l'invio via-email di una lettera di presentazione di progetto con allegata brochure da destinare ai servizi sociali presenti sul territorio.

FASE E: Attività di assistenza detenuti in misure alternative alla pena o ex detenuti

Nella fase di assistenza ai detenuti in misure alternative alla pena o ex detenuti ognuna delle sei risorse umane svolgerà un ruolo ben definito connesso con le specifiche professionalità possedute.

Il sociologo si occuperà del coordinamento di tutti gli operatori, sia interni che volontari del servizio civile, coinvolti nel progetto.

Gli psicologi, realizzeranno percorsi di recupero e riabilitazione rivolti agli ex-detenuti presi in carico per inserirli all'interno dei servizi di mensa sociale, accoglienza immigrati, e sportello di prossimità al cittadino per le prassi di disbrigo di pratiche amministrative. Valuta le abilità di partenza del soggetto preso in carico per coinvolgerlo all'interno di specifiche attività più attinenti al suo profilo.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

FASE A: Attività di start-up

Nella fase di start-up, nella prima settimana di servizio, i volontari parteciperanno all'incontro di accoglienza organizzato con tutta l'equipe funzionale con lo scopo di essere inseriti nella struttura associativa di progetto e ricevere tutte le prime informazioni utili che ne facilitino un primo contatto conoscitivo della realtà del territorio e delle persone che frequentano l'associazione a vario titolo: soci, utenti dei servizi, operatori, semplici cittadini.

FASE B: Attività di promozione e pubblicizzazione del progetto

In questa fase i volontari parteciperanno all'attività di promozione del progetto sempre affiancati dall'OLP e dalle altre figure professionali previste dal progetto.

In particolare si occuperanno della:

-divulgazione del materiale pubblicitario face to face, attraverso la messa a disposizione di brochure e materiale illustrativo presso la sede di attuazione del progetto;

-divulgazione del materiale pubblicitario sul web, attraverso il raggiungimento di vari canali di trasmissione quali il sito dell'associazione, facebook, twitter.

FASE C/C1: Formazione specifica e generale

In queste fasi i giovani saranno i destinatari finali della formazione generale e specifica, monitorati nell'apprendimento delle conoscenze e competenze acquisite durante il percorso formativo.

FASE D: Attività di Monitoraggio

Al fine di realizzare un piano di monitoraggio efficace sulla base delle indicazioni, i giovani volontari supporteranno gli operatori nella somministrazione all'utenza di schede predisposte e parteciperanno agli incontri bimestrali previsti per la realizzazione dei focus group al fine di esprimere le proprie criticità rispetto all'andamento del progetto.

FASE E: Assistenza ai detenuti in misure alternative alla pena o ex detenuti

Nel servizio di riabilitazione sociale i volontari affiancati dall'OLP e dalle risorse umane

previste dal progetto nell'attività di assistenza ai detenuti in misure alternative alla pena o ex detenuti svolgeranno differenti azioni a seconda degli ambiti d'intervento in cui opereranno. I giovani volontari coordinati dall'equipè multidisciplinare che lavora nel settore della riabilitazione sociale impareranno ad accogliere le domande, ad ascoltare i bisogni espressi dall'utenza, ad individuare, sempre in affiancamento con l'OLP e le altre figure professionali, la strategia di intervento migliore da attuare per la soddisfazione di determinati bisogni. Inoltre si occuperanno del monitoraggio dei casi da prendere in carico e dell'archiviazione degli stessi.

CRITERI DI SELEZIONE

I criteri adottati per la selezione sono i "Criteri UNSC - Determinazione dell'11 giugno 2009, n.193", pertanto non si fa ricorso a sistemi autonomi di selezione verificati in sede di accreditamento.

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari: 30 ore.

Giorni di servizio a settimana dei volontari: 6

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio: NO

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

E' titolo di maggiore gradimento la pregressa esperienza nel settore specifico del progetto.

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 10

Numero posti con vitto e alloggio: 0

Numero posti senza vitto e alloggio: 10

Numero posti con solo vitto: 0

Sede di realizzazione del progetto: Via Aurofino - 84127 Salerno

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO

Eventuali tirocini riconosciuti: NO

Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

In merito all'acquisizione delle competenze e professionalità da parte dei volontari, l'ONMIC, "Ente titolato" ai sensi del D.lgs. n.13 del 16/01/2013 alla certificazione delle

competenze non formali (accreditato dalla Regione Campania con D.R. 221 del 21/12/2012 per i servizi alla formazione e al lavoro), rilascerà al termine del periodo di servizio civile la CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NON FORMALI ACQUISITE DAI VOLONTARI DURANTE IL PERCORSO FORMATIVO SPECIFICO, valida ai fini del curriculum vitae.

In particolare saranno riconosciute:

1) COMPETENZE DI BASE:

- capacità e competenze relazionali (Ad es. vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra, ecc.)

2) COMPETENZE TRASVERSALI:

- capacità e competenze organizzative (Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato, a casa, ecc.)

3) COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI:

- capacità e competenze professionali e/o tecniche con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc. (Ad es. uso dei piani di intervento personalizzato e dei rispettivi programmi informatici; uso computer e internet per aggiornamento data base, sito, ricerche a diverso tema per iniziative presenti sul territorio, mappatura risorse sul territorio, etc.; uso strumenti tecnici durante le attività laboratoriali, etc.).

Inoltre, nella certificazione delle competenze, saranno indicate le attività svolte dai singoli volontari nel progetto di servizio civile e le modalità di valutazione delle competenze acquisite attraverso gli strumenti indicati nel piano di monitoraggio interno della formazione.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

La formazione specifica prevista dal progetto si articola nei seguenti moduli previsti dalle nuove linee guida per la formazione dei volontari:

1. MODULO: Introduzione alla comunicazione nel contesto lavorativo e con persone detenute che scontano la pena in regime alternativo o ex detenuti.

Modalità didattica: lezione frontale/dinamica non formale.

Durata: 20 ore

Contenuti:

Nozioni di base sulla comunicazione: soggetti, elementi e processi della comunicazione; la comunicazione efficace; le "interferenze"; la comunicazione non verbale, l'ascolto attivo. La comunicazione e le relazioni in ambito lavorativo: strumenti e modalità. La relazione con i colleghi, la relazione con l'utente. Obiettivi:

Fornire ai partecipanti le nozioni base e gli strumenti per gestire al meglio le dinamiche relazionali che si troveranno ad affrontare nello svolgimento del loro incarico, soprattutto in riferimento a situazioni "difficili". In particolare si mostrerà come valorizzare l'esperienza comune negli scambi relazionali, con particolare riferimento all'approccio con persone detenute che devono scontare la pena in regime alternativo al carcere. Familiarizzare con le modalità di relazione e comunicazione del contesto lavorativo, imparando a conoscere ed utilizzare gli strumenti a disposizione, acquisire consapevolezza del proprio ruolo e dei compiti all'interno dell'organizzazione, instaurare corrette relazioni interpersonali.

2. MODULO: Lavorare in team.

Modalità didattica: lezione frontale/dinamica non formale.

Durata: 10 ore.

Contenuti: Nozioni di base sul lavoro di gruppo per il perseguimento di un fine comune prefissato. Strategie e metodi per la realizzazione di lavori in equipe.

Obiettivi: Aiutare i volontari a sviluppare competenze concrete nella realizzazione di lavori di gruppo e nella determinazione dei ruoli e dei metodi da adottare in tali situazioni. Si tratta di

un modulo nel quale il volontario definirà una propria identità di gruppo esprimendo le proprie idee, aspettative e motivazioni individuali. L'integrazione del team sarà il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte le figure messe in campo.

3. MODULO: Lavorare con detenuti in misure alternative alla pena o ex detenuti

Modalità didattica: lezione frontale/dinamica non formale.

Durata: 20 ore

Contenuti: Nozioni di base sulla detenzione: glossario (cittadinanza, tolleranza, integrazione cultura, civiltà, identità, differenza, ecc.); principi di legislazione sulla detenzione; mission e valori fondanti dell'ONMIC con particolare riferimento alle persone che vivono uno stato di detenzione alternativo; Il sistema rieducativo della pena detentiva.

Obiettivi: Aiutare i corsisti (volontari nella fattispecie) a sviluppare connessioni significative, sinergie, forme di autoaiuto, capaci di indicare concretamente al detenuto una strada per una efficace soluzione del suo problema ma senza prevaricare sull'autonomia e dignità della persona. Il percorso di orientamento-accompagnamento del detenuto sul territorio; Problematiche sociali che vivono i detenuti in termini di bisogni/disagi e risorse/opportunità); individuazione di obiettivi e percorsi possibili.

4. MODULO – Assistenza: sistemi integrati, prevenzione e reinserimento sociale.

Modalità didattica: lezione frontale/dinamica non formale.

Durata: 30 ore

Contenuti:

- Assistenza e prevenzione sociale.
- Evoluzione dei Servizi Sociali (l'Assistenza in Italia – quadro storico/culturale/normativo).
- La legge quadro sull'assistenza, L. 328/00 – i Piani Sociali Nazionali, Regionali e di Zona per la realizzazione del Sistema Integrato degli Interventi e dei Servizi Sociali, dal livello nazionale a quello locale.
- Le Aree d'Intervento dei Servizi Sociali Integrati – Infanzia ed Adolescenza, Famiglia, Persone Anziane, Persone Diversamente Abili, Contrasto della Povertà, Migranti, Dipendenze.
- Politiche e Servizi Sociali oggi – destinatari, finalità, obiettivi, buone prassi, metodologia – rete, integrazione, individualizzazione.
- Gli attori del Sistema Integrato degli Interventi e dei Servizi Sociali – istituzioni pubbliche, il “terzo settore”, i privati, le OO.SS., i cittadini e le loro organizzazioni.
- L'Impresa Sociale – forme giuridiche, mission, settori d'intervento.
- Relazione sulla legge 833/78 istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale con approfondimenti sui diritti all'assistenza, prevenzione, riabilitazione e organizzazione delle strutture sanitarie sul territorio.
- Le Risorse in campo – risorse umane (titoli e profili professionali), risorse finanziarie (fondi europei, nazionali e locali), le risorse della rete informale (la sussidiarietà nel sistema sociale).
- I Processi del Sistema dei nuovi Servizi Sociali – partecipazione (cittadinanza attiva), integrazione (pubblico/privata, socio-sanitaria, socio-educativa.), concertazione, pianificazione, programmazione, progettazione, modelli di gestione, valutazione (monitoraggio, verifica, ri-definizione degli interventi), controllo e impatto, sistema della qualità sociale, sistema informativo dei servizi sociali, carta dei servizi, formazione e aggiornamento.

Obiettivi: Obiettivo del modulo formativo è la comprensione del sistema di prevenzione, tutela e solidarietà su cui si fonda lo stato sociale. I volontari acquisiranno consapevolezza della valenza socio-educativa dell'assistenza rivolta alle categorie disagiate, quale forma di prevenzione dei comportamenti devianti, di reinserimento sociale e di riabilitazione.

5. MODULO – Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile.

Modalità didattica: lezione frontale/dinamica non formale.

Durata: 10 ore

Contenuti: Il volontario impegnato nello svolgimento delle attività pratiche è soggetto inevitabilmente a dei rischi anche se minimi riguardo alla sua salute e sicurezza.

Innanzitutto, occorre premettere che i volontari impegnati nelle attività del progetto “Guardare oltre”, non opereranno in luoghi diversi dalle sedi indicate e che saranno informati sulla totalità delle attività svolte in loco dall’ente riducendo al minimo i rischi di interferenze tra l’attività da loro svolta e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo. Tale riduzione delle interferenze sarà gestita con una opportuna suddivisione degli spazi di lavoro, degli orari e delle competenze.

In secondo luogo, i rischi connessi all’attività progettuali di servizio civile, sono stati preventivamente valutati da parte dell’Ente e di essi verrà data al volontario una puntuale informativa.

L’attività di informazione viene impostata su quanto previsto in modo specifico dall’art.36 del D.Lgs. 81/08.

In particolare l’informazione riguarda:

- i rischi per la sicurezza e la salute connessi all’attività progettuale;
- le misure e le attività di protezione e prevenzione;
- i rischi specifici cui è esposto il volontario in relazione all’attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni dell’ente in materia;
- le procedure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio, l’evacuazione dei lavoratori;
- il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il Medico Competente;
- i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, evacuazione, pronto soccorso.

Sempre in questo modulo verranno identificati ed elencati in n.9 (nove) liste, i rischi relativi agli ambienti con le sedi di pericolo, le relative misure di prevenzione individuate e il programma delle misure.

- Lista n.1: Ambienti, postazioni di lavoro e di passaggio
- Lista n.2: Attrezzature, impianti a apparecchi vari
- Lista n.3: Impianti, macchine ed apparecchi elettrici
- Lista n.4: Incendi, esodo e gestione delle emergenze (DM 10/03/98)
- Lista n.5: Igiene del lavoro
- Lista n.6: Movimentazione manuale dei carichi
- Lista n.7: Uso dei VDT
- Lista n.8: Caldaie/bruciatori

Infine, verranno analizzati i compiti del servizio di prevenzione e protezione (S.P.P.) e la gestione delle situazioni di emergenza e pronto soccorso connesse all’attività del volontario.

Obiettivi: Consentire ai volontari di ricevere tutte le informazioni sui rischi connessi all’attività prevista dal progetto di servizio civile prima dell’inizio dello svolgimento dell’attività in cui si evidenziano rischi per la salute e la sicurezza.

6. MODULO - Acquisizione di profili professionali e di competenze in ambito lavorativo volte al raggiungimento dell’auto-imprenditorialità.

Modalità didattica: lezione frontale/dinamica non formale.

Durata: 10 ore.

Contenuti: Capacità, conoscenze, e atteggiamenti professionali e personali per definire un profilo lavorativo. Nozioni di economia, marketing, informatica di base. Auto-imprenditorialità giovanile: come accedere ai fondi destinati all’avvio di una possibile attività lavorativa o all’apertura di un’associazione no profit che opera nel campo socio-sanitario.

Come stilare un curriculum vitae in formato europeo: contenuti e modalità di inserimento delle esperienze professionali conseguite. Come si realizza un progetto: compilazione della documentazione necessaria e ricerca bandi di finanziamento pubblico nazionali, regionali e locali.

Obiettivi: Fornire al volontario l'occasione di incrementare il proprio livello di competenza e conoscenza funzionale all'acquisizione di abilità professionali nel contesto lavorativo.

La formazione specifica avrà una durata di 100 ore.

L'Ente sottoporrà i volontari a confronti di verifica ex ante, in itinere e ad una valutazione finale che saranno curati dal personale competente.

Le tecniche adottate consisteranno nell'osservazione diretta di condotte e funzioni e nella loro registrazione quotidiana; si assumeranno come target i comportamenti cognitivi, i comportamenti socio-affettivi-emotivo-morali, il comportamento metodologico dell'equipe. Inoltre, mediante la valutazione, si acquisiranno dati relativi ad un'ipotesi di sviluppo ulteriore dell'esperienza; in tal senso la valutazione avrà anche un carattere progettuale.

Saranno previsti due piani di rilevazione interni, sia nell'ambito della formazione specifica che nell'ambito della formazione generale, caratterizzati da strumenti e metodologie specifiche ed adeguate agli obiettivi che si vogliono raggiungere.

Lo strumento di rilevazione previsto realizzato è il questionario di rilevazione sul livello di conoscenze che hanno i giovani rispetto alle materie oggetto di studio.

Il questionario verrà somministrato ai giovani discenti durante tre momenti:

-ex-ante - Prima dell'inizio dell'attività formativa-

-in itinere -Durante l'attività formativa-

-ex-post -A fine attività formativa-

Il questionario avrà l'obiettivo di:

- 1) rilevare l'andamento nel tempo e la verifica del percorso formativo previsto;
- 2) valutare periodicamente l'apprendimento di nuove conoscenze e competenze raggiunte dai discenti durante il percorso formativo.

La finalità generale della verifica sarà quella di offrire ai volontari uno spazio per valutare (nel senso di riconoscere e attribuire significato e valore) all'esperienza formativa di servizio civile nelle sue diverse fasi. In particolare, i contenuti del monitoraggio saranno indirizzati a: sostenere l'esperienza formativa di servizio civile nel corso del suo svolgimento; accompagnare l'elaborazione e la consapevolezza da parte dei volontari della dimensione civica, di difesa della patria, di solidarietà sociale che caratterizza il servizio civile, riconducendo l'esperienza concreta ai valori normativi e culturali di riferimento; mediare la realizzazione del progetto di servizio civile tra ente e volontari; evidenziare l'esperienza di servizio come esperienza di apprendimento e opportunità di empowerment individuale.

La rilevazione dell'andamento e la verifica dei percorsi formativi

Entro cinque mesi dall'inizio del progetto, sarà trasmessa la verifica della certificazione della formazione generale svolta. Tale certificazione conterrà l'elenco nominativo dei volontari formati. Per ogni attività formativa sarà predisposto un registro della formazione, che conterrà tutti gli elementi fondamentali sulla formazione svolta, compresa quella specifica.

Gli incontri di monitoraggio saranno intervallati da contatti periodici e-mail/ telefonici con i volontari, a cura dei tutor.

Laddove dovesse emergere dai volontari qualche esigenza di approfondimento rispetto ai corsi già realizzati si valuterà se ridefinire i contenuti, la metodologia e se è necessario organizzare nuovi momenti di formazione.

Dopo aver raccolto i dati con i gruppi di volontari, il responsabile della formazione si incontrerà con il responsabile del monitoraggio.

L'incontro avrà la funzione di condividere quanto rilevato e di utilizzare le diverse osservazioni e i dati raccolti per una più attenta progettazione e programmazione degli interventi.

Valutazione

Questi "momenti" costituiscono il punto di coesione tra l'obiettivo da raggiungere e l'impostazione metodologico - didattica adottata all'interno delle singole unità, Qualora si rendesse necessario di fronte alla rilevazione di criticità, l'esperto di monitoraggio proporrà un riallineamento dell'attività formativa agli obiettivi formativi previsti dal progetto.

I dati quantitativi e qualitativi raccolti attraverso i diversi strumenti saranno imputati e oggetto di analisi al fine di restituire in modo organico riflessioni, sollecitazioni e proposte raccolte ai diversi interlocutori interessati (OLP e altre figure professionali previste dal progetto).